PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3463 | Trieste, Venerdì 3 Luglio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3463

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La triplice. BERLINO 2. (N) La semiufficiosa *Reichscorrespondenz* sostiene che la triplice alleanza questa volta fu stipulata in un trattato unico fra le tre potenze. Per la firma e lo scambio dei documenti si è scelta Berlino. Questa notizia giustifica il dubbio che il trattato di alleanza austro-tedesco non legato ad alcun termine non possa servire di base al trattato della triplice. (La *Morning Post* afferma invece l'esistenza di tre trattati *N. d. R.*)

Il viaggio di re Alessandro. BELGRADO 2 (N) E' positivo che dapprima le disposizioni per il viaggio del re a Parigi comprendevano il passaggio per Vienna dove si voleva presentare il re all' imperatore Francesco Giuseppe. Per riguardo alla Russia ed a certe correnti politiche della Serbia si ritenne però opportuno di abbandonare il primo programma e di presentare il re anzitutto allo czar, senza il passaggio per altre Corti.

L'ex re Milan non soltanto ha approvato questo viaggio in Russia, ma ne ha preso addirittura l'iniziativa. Al momento però a questo viaggio del re si oppongono certe difficoltà e può essere facilmente che anche questa idea venga abbandonata.

Rudinì agl'interni. ROMA 2. (N) La *Riforma*, confermando la contromentita dell'*Opinione* sul passaggio di Rudinì agl'interni, aggiunge: La migliore conferma verrà dal fatto che non tarderà ad effettuarsi, per quanto il nostro annunzio abbia potuto riuscire imbarazzante.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (B) *Camera dei deputati.* Esauriscosi i rimanenti titoli del bilancio della istruzione. - Bartoli e consorti interpellano circa le agitazioni politiche di gran parte del clero croato e sloveno dell'Istria. - Spincic e consorti interpellano circa il decreto della luogotenenza che respingeva il ricorso del comune di Pisino il quale s'era rifiutato di accogliere rescritti tedeschi del capitanato distrettuale.

VIENNA 2. (N) *Camera dei deputati.* La risoluzione Luzzatto invitante il governo ad istituire una scuola magistrale a Trieste è rimessa alla Commissione al bilancio. I deputati Bartoli e Rizzi interpellano il ministro dell'interno circa le avvenute agitazioni e violenze del clero croato. (Vedi „Cronaca locale" *N. d. R.*)

Il Club Coronini elesse Burgstaller a vicepresidente.

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 2. (B) La corrente di lava, ingrandita, minaccia di riversarsi dietro la fossa di Vetrana dietro l'Osservatorio. Ieri due brasiliani, Silva Jardin e Joachim Carneiro si avanzarono fino all'orlo del cratere e furono avvolti da una nube di fumo. Il Jardim precipitò nel cratere, il Carneiro fu salvato dalla guida; ha però riportato una leggera lesione.

NAPOLI 2. (N) La corrente di lava, aumentata, minaccia alle spalle l'Osservatorio del Vesuvio. Ieri due brasiliani, Silva Jardin e Gioachino Carneiro salirono all' orlo del cono principale. Avvolti da un nuvolo di fumo, il Jardin scomparve cadendo nel cratere; il Carneiro, salvato dalla guida, riportò leggere ferite. Il Jardin, publicista e fervente republicano, apparteneva ad una illustre famiglia di Rio Janeiro. A Parigi, donde proveniva, lasciò la moglie e 5 figli. I due signori erano stati nella mattina a Pompei. Il Jardin scomparve in un crepaccio apertosi in mezzo ai vapori.

Livraghi. ROMA 2. (N) L' ex tenente Livraghi trovasi a Castel Sant' Angelo. Sabato la Commissione d' Africa lo interrogherà.

Echi del primo maggio. ROMA 2. (N) Nel processo dei 51 arrestati di Santa Croce di Gerusalemme che comincia domani fungeranno da difensori, fra altri, gli on. Pierantoni, Fortis, Ferro, Turbiglio e Fratti.

Gli scioperi. BERLINO 2. (B) In un deposito della locale Compagnia d'omnibus per azioni è scoppiato oggi uno sciopero di adetti agli omnibus. Essi domandano il raddoppiamento dei giorni di vacanza, aumento di mercede e l' esonero dalla lavatura delle carrozze. Il servizio oggi è stato mantenuto. Si teme però che lo sciopero si estenda.

Guglielmo II in Olanda. AMSTERDAM 2. (B) I sovrani tedeschi e la regina reggente si recarono nel pomeriggio, a bordo di un piroscafo riccamente addobbato, alla regata a remi, dappertutto entusiasticamente acclamati.

A fianco a Pelloux. ROMA 2. (B) Il generale Carenzi è stato nominato sottosegretario al ministero della guerra.

ROMA 2. (N) Il re ha firmato oggi il decreto che nomina il maggior generale Carenzi, comandante la scuola militare di Modena, a sottosegretario della guerra. Il Carenzi presterà giuramento domani. Si scelse il Carenzi perchè, estraneo al Parlamento, non solleva suscettibilità politiche.

Dimissioni. ROMA 2. (N) La *Tribuna* assicura che l' on. Della Rocca si è dimesso.

Ospiti di Trieste. BELGRADO 2. (N) Gli studenti della Scuola Superiore di Belgrado hanno cominciato le ferie ed intrapreso un viaggio ad Atene, Vienna, Trieste e Cettigne. Da Trieste a Cattaro gli studenti viaggeranno a bordo del piroscafo montenegrino *Jaroslaw*.

Al Quirinale. ROMA 2. (N) Biancheri, presidente della Camera, è stato chiamato al Quirinale e interrogato dal re sulla situazione.

Il protocollo antischiavista. BRUSSELLES 2. (B) Nel pomeriggio convennero al ministero degli esteri i delegati delle potenze firmatarie del protocollo antischiavista di Brusselles per la firma. Tutti aderirono, meno la Francia e il Portogallo.

Un fatto di sangue. SALZEBAD 2. (N) L'architetto Rösner, proprietario del Salzebad-Kleinzell, dopo un diverbio con il direttore del luogo di cura, Dewald, fu da costui ferito gravemente di coltello al basso ventre. Il Dewald fu arrestato.

Cassiere suicida. BELGRADO 2. (N) Milos Sandic, cassiere dell'Arsenale di Kragujevac, nell'atto in cui si procedeva ad uno scontro di cassa, tirò tre colpi di fuoco sopra il revisore di cassa Petrovic e poi rivolta l'arme contro sè stesso, pose fine ai suoi giorni. Il Petrovic è ferito. Causa del fatto: la scoperta d'un ammanco.

All'Argentina. BUENOS AYRES 2. (B) Il governo deliberò serie economie nelle spese e presentò alla Camera un progetto di legge che riduce alla metà il bilancio dell'anno prossimo.

Un lago improvviso. NUOVA YORK 2. (B) Telegrammi da Yuma, Arizona, annunziano che a Salton s'è formato improvvisamente un grande lago, largo 12 miglia, lungo 40. Le aque fecero fuggire gli operai dalle saline circostanti a Salton.

Congressi e feste. VIENNA 2. (B) La serata offerta dal ministro del commercio in onore del Congresso postale nel *Cur Salon* durò animata fino a mezzanotte.

La squadra inglese. CATTARO (B) Nel pomeriggio è arrivata qui la squadra inglese.

Gastein la reale. WELS 2. (B) L'imperatore è partito stasera alle 8.30 per Gastein.

Servizi ferroviari internazionali. VIENNA 2. (B) Il Comitato ferroviario approvò la convenzione di Berna sul servizio internazionale ferroviario per i colli con una risoluzione che propone analoga regolazione del servizio passeggeri ed altra risoluzione riguardo ai daziamenti specialmente al confine russo, nell'interesse del ceto commerciale.

Nella diplomazia. BUCAREST 2. (N) Il principe Ghika, attuale inviato alla Corte di Pietroburgo, assumerà la legazione di Vienna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo quarto. Lev[illegible] ant. ore 4.22 tram. ore 7.45. — Oggi S. Eliodoro. — Domani S. Ulderico — Term. C. ore 7 ant 27[illegible], ore 2 pom. 31·0. — Alt. bar. 758.0. — Alta marea: 8.24 ant., 7.18 pom. — Bassa marea: 1.50 ant, 1.34 p.

Le nostre scuole al Parlamento di Vienna. Abbiamo sott' occhio il resoconto della seduta di martedì alla Camera austriaca dei deputati, nella quale si discuteva il bilancio dell' istruzione. L' on. Luzzatto profittò della circostanza per chiamare, come suol fare ogni anno, l' attenzione del Governo sulle condizioni della publica istruzione a Trieste.

Premette che si sente tentato di esclamare con Dante: *Lasciate ogni speranza, o voi ch' entrate.* Fa plauso alle argomentazioni svolte dal collega bar. Ciani in favore dell' Università italiana a Trieste, e ad onta delle dichiarazioni del governo di aver adempiuto ai suoi doveri, accentua la necessità che venga offerta una buona volta anche alla gioventù delle provincie meridionali la possibilità di continuare gli studi nella sua bella lingua.

Ma peggiori ancora sono le condizioni dell' istruzione secondaria a Trieste. Nulla avrebbe da opporre alle scuole medie tedesche dello Stato, se questo avesse proveduto a sufficenza, *come sarebbe stato suo dovere*, alla preponderante popolazione italiana di Trieste e del Litorale. Invece, incredibile a dirsi, in quelle scuole medie tedesche l' italiano non è neppure insegnato quale oggetto obligatorio. (*Udite! Udite!*) Questo, a suo avviso, si condanna da se. Pur non volendo aprire, *come di suo dovere*, speciali istituti con lingua di insegnamento italiana, il governo doveva pure rispettare e tutelare maggiormente la lingua della maggioranza della popolazione e quindi della gioventù studiosa.

Non contesta le concessioni ad altre provincie, ma giustizia ed equità vogliono che neppure Trieste venga totalmente ignorata e trattata matrignamente.

Ancor peggiori sono le condizioni della istruzione popolare a Trieste, dove causa la mancanza d' una scuola magistrale si fa sempre più sensibile la scarsezza di buoni maestri. Nè a questa possono riparare gl' istituti magistrali di Gorizia e Capodistria, dove l' insegnamento è impartito in varie lingue e quindi non ne possono uscire maestri rispondenti alle esigenze ed alle attuali condizioni. Mentre in base alle vigenti leggi scolastiche ogni privato è autorizzato ad aprire scuole, il governo ha negato al Comune di Trieste il permesso d' istituire e mantenere a proprie spese una Scuola magistrale.

Se le cose andranno di questo passo, non soltanto non si potranno aprire nuove scuole popolari — di cui fin d'ora c'è bisogno — ma per mancanza di forze docenti dovranno chiudersi anche le esistenti.

Dopo questa esposizione l'oratore esprime la speranza che il governo, *memore del proprio dovere*, si indurrà a riparare ed a presentare al parlamento i relativi progetti di legge.

Non vuole nè può avanzare determinate proposte, ma si riserva di presentare una risoluzione che raccomanda fin d'ora all' approvazione della Camera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della „Lega Nazionale" da parte del circolo dei *monaci* f. 2.70.

Un'esortazione della Finanza. L' i. r. Direzione di Finanza ha fatto affiggere ieri a sera sugli albi della città una notificazione con la quale, in vista dell' essersi venuto a rilevare di alcune occultazioni di merci estere, si esorta il publico a fare la rispettiva insinuazione di daziamento al più tardi fino a domani 4 corrente.

L'impostazione delle lettere raccomandate. Al incominciare dal giorno 5 corr. la chiusura per l' impostazione delle lettere raccomandate e per espresso presso l' ufficio postale principale in Trieste seguirà come prima alle 9 anzichè alle 10 di sera. In casi d' urgenza le parti potranno però impostare lettere del suddetto genere anche dopo le 9 e precisamente fino alle 11 di sera nella sezione di spedizione-lettere sita al I piano della via Caserma N. 2.

E nelle scuole? Ora che la questione del nuovo orario s'impone in modo sempre più stringente, per le considerazioni che abbiamo svolte nel nostro giornale e che più amplamente furono analizzate nel comizio popolare tenutosi lunedì scorso al Politeama Rossetti per iniziativa dell'*Operaia*, sarà necessario che, una volta adottato generalmente, e nel commercio e negli stabilimenti bancari ed industriali l'orario ininterrotto, si pensi di introdurlo anche nelle scuole e ciò perchè, subentrando in tutte le famiglie, meno singole eccezioni, la consuetudine di pransare alle 5, converrà pur riflettere che il pasto principale si dovrà fare alla stessa ora da parte di tutti i singoli componenti la famiglia e quindi sarà opportuno che le cinque o sei ore di scuola dei figliuoli siano pure, come l'orario d'ufficio del babbo, senza interruzione, ciò che porterà anche alle mamme il vantaggio di risparmiare la seccatura di mandar la domestica ad accompagnare ed a prendere gli scolari quattro volte al giorno. Ai figliuoli stessi poi recherà il vantaggio che recherà ai grandi: quello di risparmiarsi quattro strade, incomode, specie per quelli che dimorano lontano, tanto con le caldane equatoriali che ci deliziano in questi giorni, quanto d'inverno con la *bora*, con la neve, col ghiaccio.

L'anno scolastico ora sta per chiudersi; al suo riaprirsi converrà che da parte di chi sopraside all'istruzione publica, d'accordo con le direzioni delle rispettive scuole, si sia già pensato e provisto alla modificazione accennata.

Ancora i caffettieri. Continua in città il risentimento contro i proprietari di caffè coalizzatisi con tanta disinvoltura ai danni del publico. Quello che nessuno può digerire si è di vedere una classe ristretta di persone che proprio dal peggiorare delle condizioni economiche generali trae pretesto per migliorare le proprie e lo fa in una maniera così esagerata da attirare su di se la riprovazione unanime.

In fatto di coalizioni poi i caffettieri hanno due diversi modi di vedere: vale a dire le praticano per conto proprio e le condannano negli altri. Così il licenziamento di quei camerieri che si sono resi colpevoli di aver fatto molto in piccolo quello che i padroni hanno fatto molto in grande. I camerieri difendevano il loro quotidiano piatto di minestra contro le conseguenze del soverchio appetito dei padroni, i quali, non contenti della pernice ai tartufi, vogliono adesso il fagiano. Naturalmente l' esito della lotta non poteva essere incerto: la povera minestra ha dovuto soccombere ed è stata divorata dal fagiano trionfante.

Se vi è caso nel quale ci si debba ribellare ad una imposizione esagerata, è precisamente questo, tanto più che il mezzo è facile: non frequentare più i locali in cui furono aumentati i prezzi e recarsi invece in quelli nei quali non furono alterati. L' uomo è un animale così profondamente abitudinario che questo, ne' primi giorni, parrà a molti un grave sacrificio; ma alla prova si vedrà che in fine dei conti è sempre la stessa cicoria... *pardon*, storia.

Davanti ad un' azione concorde degli avventori ciascun proprietario dovrebbe finire per capitolare; cosa che non gli costerebbe una fatica esagerata, visto che da ogni parte si assicura che il caffè ribasserà tra breve di tanto da compensare quasi il dazio. Questo, i signori proprietari non lo sapevano forse?

Stentiamo a credere che no.

Ad ogni modo quello che urge è d' interessarsi alla sorte dei tavoleggianti, i quali, se la va avanti così, non guadagneranno più quel tanto che loro occorre per provedere al sostentamento delle loro famiglie.

***

Rileviamo che, seguendo l' esempio del Caffè Tomaso, anche il proprietario del Caffè al Corso, aumentando, da ieri, il prezzo del caffè e delle bibite, ha anche tenuto conto delle peggiorate condizioni dei tavoleggianti ed ha portato la loro mercede giornaliera da settanta soldi ad un fiorino.

Avevamo già scritto quanto sopra allorchè da persona degna di fede ci venne assicurato che ieri sera al sig. Carmelich, proprietario del caffè „Alla Stella polare", fu consegnata una lettera firmata da un centinaio di avventori, con la quale dichiarano che abbandoneranno il caffè qualora entro la giornata di sabato egli non ribassi di nuovo il prezzo della tazza, oppure, mantenendo i 10 soldi attuali, non aumenti la mercede ai tavoleggianti in misura tale che essi possano vivere.

***

Un giornale ha fatto la proposta - che riteniamo bene di appoggiare - che quei proprietari di caffè che *non* hanno aumentato il prezzo delle bibite, lo facciano sapere al publico, affiggendo degli appositi cartelloni al di fuori del locale.

Frattanto le emigrazioni di comitive *in massa* da qualche caffè *con* aumento a qualche caffè *senza*, sono state ieri numerosissime.

***

A proposito delle manifestazioni di protesta di parecchi avventori di caffè, rileviamo che in uno dei caffè di piazza grande... *aumentante*, alcuni giovanotti di spirito, per non privare ingiustamente della mancia il tavoleggiante, hanno ordinato in massa, chi una sigaretta, chi un *chifel*, chi un *savoiardo* da due soldi. Qualcuno si è fatto portare un bicchier d' aqua al mastici con... un pacco d' illustrazioni, e, per questa legittima sodisfazione procuratasi, si è volentieri assoggettato ad un aumento.... della mancia al tavoleggiante.

Il nostro amico Puntolini poi si è seduto iersera pacificamente al Caffè della Stazione e quando gli fu domandato:

— Il signore prende il gelato?

— No - rispose - prendo... il fresco.

***

— Vuol qualche bibita? - domandò un caffettiere ad un altro avventore.

— No. Punto.

E siccome il tavoleggiante lo guardava stupefatto:

— Ho detto punto - aggiunse. - Non vi pare che il mio sia un *punto... franco?*

Per aver fresco. Noi, felici ed invidiati indigeni della zona temperata ci troviamo in questa curiosissima condizione, che cioè nell' estate il caldo lo soffriamo assai più di quello che non lo soffrano gli abitatori delle regioni torride.

E' questo uno dei tanti inconvenienti generati da quello stato di cose che si definisce volgarmente colla frase: *Nè troppo, nè poco* - una delle tante ibride posizioni causate dalle cosidette messe misure.

Nell' inverno, per esempio, tutti gl' individui che capitano fra noi, provenienti magari da paesi dove il termometro raggiunge una graduatoria sotto lo zero, da noi reputata quasi inverosimile, tremano e basiscono di freddo e si fanno uno strettissimo dovere d' imprecare al nostro clima. E questo accade precisamente perchè da noi nè il caldo nè il freddo sono così accentuati da farci adottare quei rimedi radicali, quegli schermi, quelle precauzioni serie ed efficaci per lottare vittoriosamente contro il sollione o contro il frizzare della tramontana.

C' è un signore, di quelli che sanno godersi la vita, il quale appena da noi cominciano a farsi sentire i primi freddi, fa le sue valigie e si reca direttamente in Russia.

— Vedete - egli diceva per dimostrare la bontà del suo sistema - laggiù io non so che cosa sia freddo. In casa, con dei potenti caloriferi, con le finestre doppie e se occorre anche triple, ben sigillate ed imbottite su tutte le connessure, stiamo da principi; per le strade marciamo fasciati, imbacuccati, ovattati in tali e tante pelliccie che il freddo non si arrischia neppure a fare il tentativo di arrivare al nostro epidermide.

Qui invece, fra i camini che non tirano, le finestre che non chiudono, le porte che danno libero accesso all' aria esterna, si è in continuo pericolo di andarsene al creatore per una di quelle tante malattie che ripetono la loro origine unicamente dal freddo e dalla stagione invernale.

Lo stesso, *mutatis mutandis*, avviene per l' estate. Cosicchè si potrebbe mettere alla luce e lanciare questo curioso paradosso: Da noi d' estate si avrebbe più fresco... se facesse più caldo.

Le precauzioni infatti che noi prendiamo contro questo sudorifero nemico sono addirittura rudimentali ed irrisorie.

I nostri abiti estivi sono ben lontani dal raggiungere quel grado di leggerezza e di *frescosità*, passate il termine, che sarebbe a desiderarsi.

Qualcuno si spinge fino ad usare occhiali affumicati e a gironzolare per le vie munito d' un parasole il cui volume e peso rendono addirittura irrisorio il refrigerio di quel po' d' ombra che procurano intercettando i raggi del sole. Senza contare che dopo qualche tempo quella specie di tettoia circolare di tela si riscalda e finisce col concentrare una maggiore potenzialità di calore sui nostri poveri capi.

Le signore fanno uso del ventaglio, un buon ventilatore se vogliamo, ma esso tiene in continuo movimento il braccio, e il moto è calore.

Abbiamo i bagni, ci obbietterete.

Dio ci guardi dal mettere in dubbio la efficacia refrigerante di questa grande attrattiva della calda stagione; ma, siamo giusti. Per un refrigerio relativamente breve che si prova durante l'immersione nel tradizionale e classico seno di Teti, cominciamo a sobbarcarci al fastidio d'una gita abbastanza lunga, ci adattiamo a rinchiuderci per le importantissime e indispensabili formalità dello spogliarci e del rivestirci, in una cabina arroventata e poi ce ne restiamo ore ed ore sulla spiaggia dove il sole dardeggia più cocente che mai, e dove la ghiaia scotta come se fosse stata allora allora tolta dal forno. Infine, malgrado che ogni individuo nel ritornarsene a casa dopo un bagno, voglia dar a credere di goder d'un sollievo e di una frescura voluttuosa, in fondo in fondo deve confessare a sè stesso che

Dopo il bagno ha più caldo di pria

Tutti i nostri provvedimenti contro il caldo non sono che palliativi i quali pur troppo non fanno... nè caldo nè freddo.

Le nostre case non sono create come si converrebbe perchè ciascuno di ritorno da una traversata disastrosa della piazza del Ponterosso e della Dogana o lungo la riva Carciotti o il largo del Torrente e di tante altre località celebri a Trieste sotto questo punto di vista e di... calore possa trovar tra le pareti domestiche ristoro e sollievo dalla caldura soffocante.

Gli stabilimenti d' aqua dolce poi non sono accessibili a tutte le borse; scarseggiano le località e i ritrovi alberati ed ombreggiati e viceversa neppure ci curiamo di approfittar di quei pochi che possediamo; insomma, per farla breve, malgrado i nostri eterni brontolamenti contro il caldo, non siamo ancora riusciti a mettere in pratica tutti i mezzi per renderlo meno fastidioso e per attenuarne gli effetti.

Alle volte quando il sole impera e dilaga sulle vie quando noi procediamo lenti lenti come curvi sotto un peso superiore alle nostre forze, tergendoci ogni momento il sudore, rossi in volto come gamberi cotti e sbuffanti come locomotive in partenza, il pensiero corre alle *amacas* sospese ai rami frenzuti nei giardini folti ed ombreggiati, ai peristili marmorei, rinfrescati da una vasca zampillante nel centro, alle verande ricoperte di piante rampicanti, alle siesta dentro ai salottini ravvolti in una penombra fresca e discreta, agli enormi ventagli agitati da qualche procace servente, alle stoffe leggere, diafane, svolazzanti che ravvolgono come in un bacio certe membra da dar le vertigini a un asceta; e allora un solo dolore ci tortura ed è che da noi l'estate ed il caldo non siano tanto cocenti da permetterci tutte queste belle cose.

E' un modo come un altro per rendere meno sensibile l'altezza della temperatura.

Lettori cortesi, quando l' afa vi opprime e il sudore stabilisce un ben nudrito sistema d' irrigazione lungo la vostra persona, pensate a quanto vi abbiamo detto testè e... starete freschi.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti:

Una Grammatica francese rinvenuta da un conduttore dell' impresa Bertin. - Un pizzo. - Dei libri scolastici. - Un biglietto del Monte rinvenuto dal sig. G. Benevol ed alcune chiavi.

Da Parigi a Trieste in velocipede. Quei due velocipedisti che, come ci fu telegrafato giorni sono, si sono assunti l' arduo compito di percorrere il tratto da Parigi a Trieste in velocipede, sono arrivati ieri mattina alle 11 nella nostra città ed hanno preso alloggio all'Hotel de la Ville. Il loro arrivo ha subito qualche ritardo in causa di alcuni guasti nelle macchine. Si chiamano Paul Petit e G. Cabriey e sono ospiti del nostro Veloce Club. Eglino si sono recati da Parigi a Vienna, poi a Graz, a Lubiana ed infine a Trieste, percorrendo complessivamente 2000 chilometri. Questa sera partiranno con la ferrovia, diretti a Parigi.

Nomine. Il praticante di concetto sig Arminio Osti fu nominato concepista luogotenenziale in via provisoria. Il commissario di finanza dott. Oliviero barone de Kober fu nominato commissario superiore e il commissario superiore delle guardie di finanza Carlo cav. de Vrojatsch ispettore superiore delle guardie stesse.

Trieste fortunata. Il *Corr. Bureau* ci ha segnalato ieri telegraficamente che la vincita principale di f. 200,000 del prestito comunale di Vienna era stata fatta colla Serie 621 N. 81. La indicazione della serie, publicata da noi come da tutti gli altri giornali in base alla comunicazione del *C. B.* era però errata, mentre è vincitrice in realtà la Serie 627 col N. 81 e quantunque non si conosca ancora il nome del fortunato vincitore, si sa però che il biglietto relativo venne acquistato qui a Trieste presso il negozio da cambiovalute del sig. Bolaffio.

Ecco almeno un triestino, al quale la data del 1. di luglio è riuscita tutt'altro che sfortunata!

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, in viaggio da Bombay per Trieste lasciò Porto Said ai 29 giugno. Il piroscafo *Pandora* pure del Lloyd, da Trieste per Hongkong, toccò Gedda ai 30 giugno.

Posti di pilota. Il Governo marittimo apre il concorso ad un posto di pilota di III classe per Trieste e ad uno di pilota di II classe per fuori di Trieste. Le istanze vanno prodotte entro 6 settimane decorribili dal 30 giugno p. p.

Un uomo in fiamme. Questa notte dopo le 12 nella casa di mala fama al N. 4, in via Punta del Forno, si trovavano da 8 a 10 individui riuniti in una stanza a discorrere; tra questi trovavasi pure il fuochista del piroscafo del Lloyd *Ettore*, Antonio Schubart d'anni 32.

Ad un tratto, per motivi che si ignorano, insorse tra quegli individui una rissa. Ad un certo punto uno dei rissanti afferrò la lampada a petrolio che era deposta sul tavolo e la scaraventò contro gli avversari, colpendo lo Schubart. Spezzatasi la lampada, il liquido, accesosi, avvolse con le fiamme il disgraziato, che cadde a terra urlando dal dolore.

Uno dei giovanotti, con la propria giacca, estinse le fiamme che bruciavano il corpo dello Schubart.

Tra le grida delle donne e la fuga dei baruffanti, sopraggiunsero le guardie; visto lo Schubart che era disteso a terra sofferente in sommo grado, la guardia N. 122 corse a chiamare il signor Elio Treves che in pochi minuti fu sul luogo con tre infermieri e la lettiga.

Il sig. Treves prestò i primi soccorsi, ungendo con olio le parti scottate, il petto, la faccia e le braccia e depostolo nella lettiga lo fece trasportare sollecitamente all' ospitale. Durante la strada per calmare le sofferenze allo Schubart il signor

---

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 18

A poco a poco si addomesticava, come avrebbe detto Alfonso. Quando venivano i Dondini e Amelia si lasciava trascinare nell'onda di chiacchiere inutili di cui empivano la stanza, ella si trovava a non aver nulla da dire e lui pareva nello stesso caso. Allora il discorso si attaccava fra lor due; erano isolati in mezzo agli altri, divenivano amici. Scoprì allora molte cose, Maria; egli le faceva le sue confidenze. Egli era artista nell'anima, da giovane aveva studiato molto la pittura senza però riuscirvi perfetto. Non aveva costanza. Appassionato del bello, lo adorava senza cercare l'arte che ne è l'espressione. Così era stato anche poeta, per ispirazione, per raffinatezza di gusto, senza mai far nulla di duraturo e di serio. Finì col leggerle alcuni versi, scritti molti anni prima. C'era in essi un calore di sentimento e una freschezza così viva che avrebbero potuto benissimo essere stati scritti ieri; Maria gli chiese scherzando se non li aveva scritti per sua moglie.

— No, no, — disse egli; — è una cosa vecchia, vecchia. Si tratta d'una bruna, senta.

Ella rideva mentre egli le raccontava tutta una storia.

Ma se veniva zio Benedetto le cose non andavano tanto bene. La sua serietà gelava tutti. Maria non osava alzar gli occhi dal suo lavoro, certa d'incontrare il suo sguardo pieno d'un muto rimprovero. Alfonso si annoiava, finiva per andarsene. Il dottor Dondini perdeva tutto il suo spirito e Amelia ridiventava malinconica; persino la signora Dondini pareva messa in suggezione. Egli capì, perchè incominciò a venire sempre più raramente. Si sentiva importuno e avrebbe voluto non andar più lì, dove era di troppo; ma non poteva; almeno ogni tre, quattro giorni, gli bisognava il caro volto e i bruni occhi che sfuggivano i suoi. Egli cercava il suo supplizio.

Intanto Amelia aveva un progetto nella mente. Le pareva che fosse una cosa ingegnosissima. Giacchè quel caro dottore era un uomo così prezioso, ella pensava di unirlo alla sua famiglia con un matrimonio tra lui e Maria. Era molto facile. Ella ricordava che Giulio era stato un adoratore di Maria: poi s'erano disgustati, ma non ci vorrebbe molto a rappaciarli; solo voleva tastare la sorella su quel punto.

Un giorno, a tavola, che il discorso venne a cadere sulla famiglia Dondini, Maria prese a motteggiare Amelia sul suo adoratore e guardava Alfonso che giocherellava colla sua forchetta. Amelia colse la palla al balzo. Si fece seria e disse che il signor Giulio era un amabile giovinotto, molto spiritoso e istruito e ricco, ciò che non guastava nulla. Conchiuse dicendo:

— In verità, Maria, faresti assai bene a sposarlo.

Un forte tintinnio di piatti l'interruppe. Ella volse uno sguardo di rimprovero a suo marito, che aveva lasciato cadere la forchetta; sapeva bene che ella aveva mal di capo; ma vedendo il suo sguardo furioso:

— Che hai? — chiese tutta stupita.

— Faresti meglio a non dire sciocchezze, cara mia, — disse lui duramente.

La giovane donna guardò suo marito con aria sgomenta. Perchè quelle brusche parole? La sua povera testa sofferente ebbe mille dolorosi pensieri; i suo occhi si empirono di lagrime, e, non potendo raffrenarle, s' alzò precipitosamente e uscì dalla stanza.

Maria aveva la faccia in fiamme. Provava uno stringimento di cuore e un'angoscia tormentosa. I suoi sguardi smarriti incontrarono quelli di Alfonso e vi lessero un turbamento eguale. Egli aveva una aria stupida, ripeteva vagamente:

— Toh, s'è offesa; che idee ha per il capo quella lì.

Ma ella, sentendo gravare su di lei la colpa dell'accaduto, vedendo l'impaccio di lui, che non si moveva, gli gridò con voce piena di collera:

— Ma le vada dietro, dunque! Vada a chiederle scusa!

Egli s'alzò senza dir nulla e uscì. Maria rimase immobile, pensando. Perchè quello scoppio improvviso? Egli non voleva che si maritasse. Era chiaro. Aveva un odio segreto con Dondini? O era gelosia per le attenzioni che colui usava a sua moglie? Comunque fosse adesso erano in collera. Era lei la causa di quella discordia? Ciò le rincresceva molto, ma infine alzò le spalle con aria di disprezzo.

— Oh, — mormorò tra sè, — si aggiusteranno fra di loro, faranno la pace! Un bacio, una carezza e tutto è passato. Amelia è molto tenera.

Ebbene! era ben ciò che voleva. Ne doveva provar piacere e, certo, ne provava piacere.

Come Maria aveva preveduto, la pace fu presto fatta. Alfonso si commosse quando trovò sua moglie tutta in lagrime, pallida, dolorosa; egli pianse persino chiedendole perdono. Era stato violento, ma ella conosceva la sua antipatia per quel Dondini; perchè andar a lodarlo tanto e pensar di darlo a marito alla loro sorellina? starebbe fresca, poveretta! Amelia dovette promettere che non avrebbe fatto nulla per ottenere quello scopo, ma egli fu costretto a convenire che era ora di dar marito a Maria. L'avevano presa con loro per trovarle un buon partito; invece ciò non si faceva. Egli promise che ci avrebbe pensato. Certo si sarebbe occupato della faccenda ben volentieri. Così l'accordo fu facile. Ciascuna delle parti cedeva un poco; egli fece allora ammenda onorevole e Amelia ritornò serena dopo aver perdonato.

Quella pace fu veramente durevole. Alfonso non si era mai mostrato così tenero verso sua moglie; pareva ch' egli facesse ogni sforzo per farle dimenticare il suo torto e attestarle il suo amore.

Maria da questo completo riavvicinamento degli sposi si sentì allontanata. Alfonso la sfuggiva; la loro breve amicizia era già finita. Ella stessa evitava di parlargli; i loro colloqui nel salotto erano finiti. Ne provò una secreta pena; ella era sempre schiava delle sue abitudini e soffriva nel romperle.

Ma si rassegnò pensando che proprio esisteva fra lei e Alfonso una istintiva antipatia che non si sarebbe mai potuto vincere del tutto.

Era l'ultimo giorno di marzo. Alle dieci del mattino tutti e tre facevano colazione nella sala da pranzo. Amelia era molto allegra quel giorno; gli altri due piuttosto distratti. A un tratto la porta si aperse, e, dietro il servitore che li annunziava, comparvero il medico Dondini e Lauretta.

Si posero due altri coperti sulla mensa, e quando i due arrivati furono seduti, Lauretta espose il motivo della loro venuta; andò per le lunghe, come al solito.

— Tu non t'immagineresti mai, Amelia, che cosa sono venuta a far qui stamattina.

— Probabilmente a far colazione con noi....

— T'inganni; vengo come ambasciatrice incaricata d' un' alta missione. Ma vorrei che tu indovinassi... *(Continua)*

Treves lo andava bagnando con dell'aqua che si faceva dare dai Caffè.

Le guardie riuscirono ad arrestare uno degli eccedenti, ma siccome egli negava di essere l'autore del fatto, e siccome le donne asserivano di non conoscere colui che scaraventò la lampada, dopo assunto a protocollo, l'arrestato venne rimesso in libertà.

Suicidio a Longera. Martedì a sera, il piccolo villaggio di Longera fu tutto posto a soqquadro dalla notizia divulgatasi rapidamente di un suicidio colà avvenuto. Giovanni Zik, fu Giovanni Maria, d'anni 67, ammogliato e padre di 5 figli, in un locale della propria abitazione, al N.ro 91 di detta villa, si inferse tre tagli con una falce, partenti dalla nuca alla carotide e recidentigli la trachea ed i vasi sanguigni, profondi tanto da cagionarne la morte istantanea. Fu trovato con le mani al collo, con una sostenevasi il capo, l'altra aveva le dita entro la ferita, in atto di strapparsi il canale del cibo. La moglie, ch'era in cucina, udì il tonfo del corpo cadente a terra. Immaginarsi lo spavento della poveretta nel trovare il marito in quello stato! Chiamò aiuto; accorse gente; ma ogni soccorso fu vano. Il volto del suicida era orribile a vedersi: tutto contratto, col sangue che sgorgava a fiotti dalle ferite. Comparvero sul luogo il capovilla di Longera e il capoposto di gendarmeria, ed esteso rapporto del fatto ne diedero notificazione all'autorità locale. Una Commissione giudiziaria col dott. Fonda si recò al villaggio, per le constatazioni di legge.

Il motivo del suicidio andrebbe ascritto ad imbarazzi finanziari. Egli lascia la moglie e i 5 figli in gravi angustie.

Morte improvvisa. Iermattina alle 6, il muratore Giuseppe Pregarz, d'anni 64, ammogliato, usciva dal proprio quartiere al N. 462 di Rozzol, per recarsi al lavoro, quando giunto dinanzi alla casa in corso di riparazione al N. 4 di via Santo Anastasio, ov' egli lavorava, colto da improvviso malore, cadde a terra e dopo pochi istanti spirava.

Il dott. Fiorio constatò il decesso avvenuto in seguito ad insulto apoplettico. La salma venne trasportata all'abitazione del defunto. Il Pregarz era addetto alla Società di Aquedotto dell' Aurisina.

Male improvviso. Il calzolaio Antonio Macor, d'anni 26, abitante in via della Madonnina N. 16, passando ieri per la via della Pietà, cadde al suolo, colpito da repentino e grave malore. Mediante una lettiga mandatasi a prendere dal vicino ospedale, egli fu trasportato colà e venne collocato nel sesto ripartimento.

Un carradore impazzito in causa del caldo! La giornata terribilmente afosa di ieri riuscì fatale ad un povero carradore, a nome Giuseppe Bozzi, d'anni 55, adetto al servizio del signor Enel. Era a stomaco digiuno e sotto la sferza di un sole bruciante stava conducendo per la strada di Barcola, un carro carico di botti di Samos della distilleria Pollak, quando la sua mente incominciò a sconvolgersi, e il poveretto si diede a strillare, a bestemmiare, a gesticolare, gridando: *Vojo andar a tiro sie!* in guisa che ci volero sei facchini per riuscire a trattenerlo ed a condurlo alle sale di osservazione dell'ospedale.

La valigia di un viaggiatore. Il sig. Ignazio Sitz agente della ditta Piazza e Mann, agli 11 aprile p. d. doveva partire per l'Oriente per conto de' suoi principali, assieme al viaggiatore Giuseppe Weilichmann, il quale era alloggiato all'albergo „Alla città di Vienna." In quel giorno egli ordinò al facchino Giuseppe Ciana detto *Zittin*, d'anni 49, di recarsi all'albergo a prendere la valigia del Weilichmann e portarla a bordo del piroscafo al Porto nuovo, ov'egli e il viaggiatore lo avrebbero atteso.

Il Ciana si recò infatti all'albergo, prese la valigia che conteneva degli oggetti di vestiario per un valore di f. 150, e se ne andò... non però al vapore, poichè il Weilichmann ebbe un bello attendere, chè non vide più la sua valigia e dovette andarsene senza di quella.

Il furto fu denonciato e il sig. Tis non tardò ad arrestare il Ciana, il quale ebbe a dichiarargli d'aver rubato la valigia, ma di averla nascosta così bene che nessuno sarebbe capace di trovarla; non importargli affatto d'andar in prigione, tanto l'avrebbe asciugata con nove mesi di carcere. Più tardi però egli modificò le sue deposizioni, dicendo di non aver rubato nulla.

S'intende che il Ciana fu deferito al Tribunale, che lo processò per crimine di furto. Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri, dopo la lettura dell'atto d'accusa, il presidente gli chiese che cosa avesse da dire a propria discolpa.

— Ghe xe molti sbalgi - risponde il Ciana.

— Gli è perciò che siete chiamato a correggerli - ribatte il presidente.

L'accusato narra di aver eseguito appuntino l'incarico avuto... fino ad un certo punto. Prese, cioè, la valigia e s'avviò per portarla al vapore, ma giunto presso al palazzo Panfili....

— ....bevù che iero - dice - me xe vignù un svanimento come de quei che bevi tropa aquavita e là me go insempià e me go indormenzà. Quando che me go dismissià me go incorto che i me ga portà via el baul.

L'accusato era stato antecedentemente più volte punito: una volta a 6 mesi per publica violenza, altre volte per contravenzione di furto, offesa alle guardie e truffa.

Questa volta il Ciana si busca 18 mesi di carcere e dichiara di adattarsi alla sentenza.

L'amico deruba l'amico - Quest'orrenda novella... ebbe il suo epilogo ieri al Tribunale.

Lodovico Watsmann, d'anni 31, da Trieste, ammogliato, abitante al N. 22 di Scorcola, la sera del 12 maggio, trovandosi in fondi, invitò a bere in una birraria di via Commerciale l'amico e collega Antonio Berne di Antonio, d'anni 30, da Adelberga. Di là, con una vettura, i due amici si recarono a visitare altre osterie e birrarie - e pagava, s'intende, sempre il Watsmann. Finalmente verso le $2^1/_2$ del mattino scesero al Caffè del Teatro, ove, dopo qualche tempo, il Watsmann, che aveva bevuto parecchio, si addormentò profondamente.

Il Berne approfittò dello stato dell'amico per alleggerirlo dell'importo di 30 fiorini che questo teneva seco e che destinava all'acquisto di un vestito; poi con una banconota da f. 5 del compendio del furto pagò le bottiglie di birra bevute e se la svignò, lasciando che l'amico derubato schiacciasse il suo sonno. Allorchè questi si svegliò, s'accorse che i denari erano spariti e non dubitò un momento che il ladro fosse stato il prezioso amico, perciò denunciò il fatto all'ispettore delle guardie di p. s. Cenciur, il quale arrestò più tardi il Berne e nella perquisizione fatta a casa sua gli sequestrò nove fiorini, dei quali il Berne non seppe giustificare la provenienza.

Accusato del crimine di furto, il Berne comparve ieri dinanzi ai giudici. Egli negò d'aver rubato i denari all'amico. Bisogna sapere che in quella sera egli non aveva in tasca che soli 50 soldi e che il tavoleggiante del caffè al Teatro attesta che egli pagò il conto con una banconota da 5 fiorini. Rinfacciatogli ciò, egli risponde:

— El camarier gavarà ciolto una mosca per un caval. La pol ben creder, se gavessi robà, saria scampà.

Pres. Ma siete realmente scappato.

— No signor. Me xe vignù un missiamento de stomigo e son 'ndà a casa.

La Corte crede al *missiamento*, tuttavia condanna il Berne a 6 mesi di carcere.

Due contadini asfissiati. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Stanotte dai casigliani della casa di proprietà del sig. G. G. Strechel in via della Caserma, poco dopo le 12 venivano uditi dei lamenti e grida di: *Pepili*. Uno degli inquilini si alzò e andò nel cortile. Trovò la imboccatura della fogna aperta e presso a quella una botte; nella fogna udirono dei gemiti. Dato l'allarme venne in aiuto pel primo il fiaccheraio signor Giuseppe Strukel, il quale con un bilancino di carro voleva prestare aiuto a chi si trovava nella fogna non potendo discendervi causa il tanfo emanato dalla stessa. Ma il bilancino non veniva afferrato. Allora corsero allo appostamento dei pompieri nell'idea che quelli con dei ferri uncinati, e delle corde potessero afferrare i pericolanti per le vesti ed estrarli.

Accorse prontamente il caposquadra Ghitter Giovanni, che aiutato dai salitori Guanin Vincenzo, Dusnig Giovanni e dall' allievo Susmel Giacomo tentarono colle dette aste di estrarre i pericolanti. Ma le punte di ferro laceravano le vesti logore e non sollevavano i corpi. Finalmente il coraggioso pompiere salitore Vincenzo Guanin, con ammirevole abnegazione, decise di calarsi nella fogna e con pericolo di asfissiarsi, vi entrò e ne portò fuori i contadini Stefano Bittesnik d'anni 22, famiglio e Giuseppe Nardin d'anni 22. Il secondo rantolava; il primo pure dava pochi segni di vita.

Furono entrambi dalle guardie di P. S. trasportati all'ospedale, dove malgrado le cure prestategli, il Nardin spirava alle ore 3 ant.

La solita caduta dal solito muro. Il muro è sempre quello: fra la via del Molino a Vento e quella della Tesa. Ieri un bambino di quattro anni, a nome Giovanni Cocevar, abitante in via del Molino a Vento N. 131, riuscito a deludere la vigilanza della mamma, scappò di casa e si arrampicò proprio su quel siffatto muro fatale; accadde la solita disgrazia: nel punto in cui raggiunge l'altezza di quattro metri, il fanciulletto precipitò nella via sottoposta e riportò una grave ferita alla testa ed al mento. Fu medicato dapprima alla farmacia Manzoni, poi trasportato all' ambulanza del civico nosocomio, ove ottenne le debite cure, dopodichè fu riaccompagnato alla propria abitazione.

Caduto da un carro. Iermattina lo stalliere Domenico Cocut, d'anni 68, abitante in via Cacherna N. 9, cadendo da un carro in movimento, riportò una contusione non indifferente alla testa ed una alla coscia destra. Trasportato all'ospedale, fu quivi accolto nel quarto ripartimento.

Bambino gettato a terra. Ieri alle 5 1/2 pom., il ragazzo di 5 anni Giorgio Dragher, figlio di un cappellaio, si era arrampicato come tanti altri ragazzi sopra il carro della "Previdenza," ch'era in movimento in via della Fabrica. Seccato da questa facenda, uno degli uomini che accompagnavano il carro, visto il piccolo Dragher, si appressò a lui e con una spinta lo gettò a terra. Nella caduta il bambino, battendo la faccia a terra, riportò una ferita alle labbra e una forte contusione alla fronte. Naturalmente, per queste fatto ci fu una contusione indiavolata da parte delle donne di quel rione ed il padre, raccolto il bimbo da terra, lo trasportò alla farmacia Manzoni, ove fu medicato. Il babbo lo volle pure accompagnare all' capitale, probabilmente per farsi estendere il certificato medico. Dal canto suo, l'ispettorato di via Sette fontane prese nota del fatto, per la relativa denuncia.

Una „scapola" che porta sfortuna. Iermattina il ragazzino di nove anni Pietro Cumer, anzichè recarsi, come ogni giorno, alla scuola, spinto forse da un desiderio *sportivo*, andò alla pista di Rozzol per vedere se il terreno fosse ben livellato e quivi si mise a saltare come un cerbiatto, fino a che cadde, disgraziatamente, da una frana e si fratturò la gamba destra, ferendosi di pari tempo alla testa e rompendosi un dente. Dovette perciò venir trasportato all'ospedale, ove lo si ricoverò nel quarto ripartimento.

Ecco una *scapola* veramente disgraziata.

Un marinaio che inveisce contro il suo capitano. Armato di una revoltella, il marinaio Adolfo T. d'anni 19, occupato a bordo del *bark* austro ungarico *Marathona*, alla riva della Sanità, ieri mattina alle 9 1/2 minacciava il proprio capitano. Venne perciò arrestato.

Minacce coniugali. Ierinotte, al suo domicilio in via Media N. 4, venne arrestato il rivenditore di paglia Giovanni B. d'anni 29, da Monfalcone, perchè aveva minacciata la propria moglie in modo pericoloso.

Minutaglia. Ierinotte alle 3 furono arrestati i facchini Antonio B., d'anni 33 e Giovanni B., d'anni 27, entrambi da Trieste, perchè colti in attitudine sospetta in via Fabio Severo. Per mancanza di mezzi di sussistenza fu tratta agli arresti Orsola S., d'anni 34, domestica disoccupata, da Castelnuovo. Vennero arrestati per vagabondaggio Elena P., d'anni 68, da Klagenfurt e Giulio V., da Pisino, di anni 27, facchino.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di erbette e di tegoline soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1815.

Ogni giorno una. Questa è storica.

Furbacchiettini siede al di fuori d'un caffè *principale* e dopo qualche minuto un tavoleggiante gli chiede in che cosa possa servirlo:

— Ho già preso prima un gelato al bagno.

— Ah! scusi...

E se ne va.

Dopo un' ora lo stesso tavoleggiante vede che Furbacchiettini sta per allontanarsi senza aver pagato.

— Scusi, non ha preso un gelato al bagno Lei?

— Precisamente.

— Ebbene, sono 16 soldi.

— Sì ma io ho già pagato...

— E deve?

— Oh bella! al bagno, giacchè io, come vi ho detto, ho preso precisamente un gelato, al Bagno... Excelsior dove mi sono recato questa sera prima di venir qui.

E se ne va maestosamente.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Luglio. — Berlino debole 160.60, Rubli 251.—. Parigi cattivo per l'Italiana causa riporto alto (sino 24 cent.) Apertura 93.55 contante, poi 93.70 per 15. chiusa 93.80 15' Francese 95.05, Spagnuola 74.31, Banche 583.12 Qui Rendita 91.$^3/_4$—91.59.

Listino. Napoleoni v.29.50 a 9.31.—, Zecchini 5.49 a 5.51, Lire sterline 11.68 a 11.70, Londra 117.— a 117.40, Francia 46.25 a 46.45, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 57.40 a 57.50. Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.60, Rendita ungh. in oro 4% 105.20 a 105.40, detta in carta 5% 101.45 a 101.65, Credit 295.— a 296.—, Rendita ital. 91.50 a 91.70, Lotti turchi 33.75 a 34.75, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.20 a 5.40. Croce rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 2. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 e mezzo per cento.

Francoforte 2. (Borsa serale.) Credit 255.—, Staatsbahn 251.53, Lombarde 93.50, Rendita oro —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* **2.** Santos good average, per Luglio 80.50, Settembre 78.25, Dicembre 63.75, Calmo.

Amburgo **2.** Rio ord. loco 78—79, reale 80—82, buono 83—85.

Havre **2.** (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 100.25, Agosto fr. 96.50.

Havre **2.** (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—.

Nuova York **2.** (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10—20 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* **2.** (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* **2.** Importazione 14589, Vendite 10000, Tenders in Doubtes —— Balle. Mercato fiacco | Merce americana a consegna di qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto $4^{25}/_{64}$, Agosto $4^{25}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{25}/_{64}$, Settembre $4^{27}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{37}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{37}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{40}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{44}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{41}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{42}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* **2.** Dodici marche mese c. 60.60, per Agosto 61.—, - hausse, quattro ultimi mesi 61.40, quattro mesi da Ottobre 61.50. (Bello.)

OLIO. *Napoli* **2.** Gall. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto 81.37, Ottobre 82.37, consegne future 80.85. — Gioia contanti 78.80, Giugno —.—, Agosto 79.47, Ottobre 79.47, consegne future 78.04.

Parigi **2.** Ravizzone per mese corrente 71.75, per Agosto 72.75, fermo, per quattro ultimi mesi 74.15, per quattro primi mesi 76.—.

Malaga **2.** (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra **2.** Ravizzone a sc. 28.—.

PETROLIO. *Brema* **2.** Loco 6.25. Fermo

Anversa **2.** Loco $16.^1/_8$. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* **2.** Loco 47.30, p. Luglio-Agosto 46.50, Settembre 44.60.

Parigi **2.** Mese corr. 41.75, per Agosto 41.50. calmo, quattro ultimi mesi 33.25, quattro primi mesi 33.2·.

ZUCCHERO. *Parigi* **2.** Greggio da 88° disp. 34.50—.— calmo, Bianco per mese corr. 35.—, per Agosto 35.—, — calmo, Settembre 34.7·, quattro mesi da Ottobre 33.20, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Londra **2.** Java a sc. $15.^1/_3$ calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo **2** Zucchero rend. da 92° marchi 17.60, da 88 marchi 17.05.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Associazione Mutua Triestina
per Agenti di Commercio e Scritturali.

La sottosegnata invita i signori soci al **Congresso Generale straordinario** che avrà luogo Sabato 18 luglio alle ore 8 pom. nella Sala della Società del Gabinetto di Minerva, via del Pesce N. 4, (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni;
2. Nomina della Direzione, e precisamente: del presidente, vice-presidente, direttore-cassiere, direttore-segretario e di altri 8 direttori (Art. 38);
3. Nomina della Giunta di sorveglianza, composta di 5 membri ordinari e 2 supplenti (Art. 45);
4. Nomina dei Giudici arbitri in numero di 7 membri (Art. 50).

Trieste, 2 luglio 1891.

La Direzione.

MARIA KOLENZ
d'anni 46

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Gli inconsolabili genitori GASPARO ed ANNA, in unione alla sorella ANNA TRAVISAN e rispettivo consorte ANTONIO, a nome pure di tutti i parenti presenti ed assenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 2 Luglio 1891

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

GIOV. BATT. TOSI
Fabbricatore di Bigliardi

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente figlia **Carolina**, a nome degli assenti parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Luglio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimole, Corso 37.

La consorte ***Aldegonda vedova Frausin*** nata ***Santi***, profondamente addolorata, partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso dell'amato suo

BERNARDO

avvenuta quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 3 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 10 via Fonderia.

Trieste, 2 luglio 1891.

Serve la presente quale partecipazione diretta.

Impresa Cappellan, Piazza Legna 2.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Si ricerca prontamente un facchino per ramo carboni. Indirizzo al «Piccolo» (1024)

Ricercansi sarte da bianco. Indirizzo al «Piccolo» 1027

Ricercasi praticante magazzino, ragazzo circa quindicenne, buone referenze. Offerte «C. M.» «Piccolo» 1032

Ricercasi ragazzo per negozio. Rivolgersi Ignazio Kohl, via Canal grande 2. (1016)

Ricercasi ragazzo cappellaio via Nuova 23 958

Ricercasi stanza grande ammobiliata o due piccole, ingresso libero, I o II piano, stufa, centro città. Offerta «G. M.» poste restante. (1018)

Ricercansi abili lavoranti fabbri. Indirizzo al «Piccolo» (982)

Ricercasi prontamente quartiere 4 o 5 stanze, camerino, cucina, primo o secondo piano. Posizione indifferente. Offerte con prezzo «V. H. Quartiere» al «Piccolo». 951

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni, per la distribuzione di giornali. Indirizzo al «Piccolo»

Ricercasi grande stanza vuota, comoda cucina. Sub «Stanza» al «Piccolo». (891)

Maestra istruisce privatamente fanciulle nelle materie delle scuole popolari verso modico onorar o mensile. Lingua d'insegnamento italiana o tedesca. Gentili offerte al «Piccolo» sotto istruzione. (1025)

Lezioni di lingua tedesca, francese, ripetizioni scolastiche impartisce maestra Indirizzo «Piccolo» 1004

Capre per tiro equipaggio, da bambini ricercansi Indirizzo «Piccolo» 1013

Rilievi e piani per magazzini di contamento. A. Pereogila; banco Caffè Corso. (784)

Pasticcere mezzo lavorante ricercasi tosto. Offerte Domenico Müller, Pirano. 974

Assistente macchina desidera cambiar posizione in qualche fabrica. Indirizzo «Piccolo» 1008

Signore stanno cerca bella stanza presso famiglia distinta. «Sonzio» poste restante. 999

Signorina offresi per istruire fanciulli tempo villeggiatura o compagna di viaggio. Indirizzo al «Piccolo» 1078

Praticante con conoscenza della lingua tedesca cercasi per scrittoio di una casa commerciale. Offerte «P. C.» al «Piccolo» 1026

Affittasi per agosto una stanza vista via Crociferi 2, terzo piano dietro la osteria «Mormorazione» con vista sulla campagna del Vescovo. (1011)

Affittasi bella stanza ammobiliata oppure scrittorio, primo piano, ingresso libero, Stazione. Indirizzo al «Piccolo» 1008

Affittasi camera ammobiliata 2 finestre, I piano, posizione centrica, con coto, presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 973

Affittansi due magnifiche stanze via Giulia secondo piano. Indirizzo «Piccolo» (986)

D'affittare due stanze ammobiliate con costo o senza. Rivolgersi in Piazzina al signor Anton Kovacs. (1017)

D'affittare 3 stanze uso scrittoio. Corso 19, portinaio 1003

D'affittare camera e costo. Via del Boschetto N. 5, II. p 940

D'affittare in Piazza della Valle N. 1 un quartiere al mezzanino stanze 4 sopra la strada e 3 sulla corte, cucina con aqua e cantina per fior. 500. Un detto al terzo piano, stanze 5 sopra la strada e 2 sulla corte, cucina con acqua e soffitta per 5.56. Un magazzino grande in via Madonna del Mare per f. 360. Insinuarsi dal portinaio. 950

In campagna (Scorcola) affittasi quartiere di 8 stanze, 2 stanzette, cucina. Indirizzo al «Piccolo» 939

Campagna nelle vicinanze del Bagno al Navale Adriatico ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1034)

Stanza vuota, ingresso libero, parchettata, stufa, pressi Dogana, per scrittoio o società, fiorini 100 annui. Indirizzo «Piccolo» (1006)

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschisk in Gradisca. (1372)

A Graz in prossimità del Stadtpark e stazione tramway d'affittarsi dal 15 di Luglio al 12 settembre un alloggio ammobiliato di quattro stanze, cucina e giardino. Trattative rivolgersi sig. Högelsberger, Leonhardergstrasse N. 18, II. p. (971)

Mitissimo prezzo affittansi 2 agosto due bellissime stanze ingresso libero. Chiozza 5, II. 1012

Da vendere armadio cucina, sparherd. letto di ferro, tremò, lavamano e sedie. Indirizzo al «Piccolo» (1019)

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie. Lazzeretto vecchio 4. (1020)

Vendonsi mobili. Indirizzo «Piccolo» (1021)

Bicicletta quasi nuova vendesi. Indirizzo «Piccolo» (935)

Album 800 marche da vendere. Indirizzo «Piccolo» 991

Sedie di ferro pieghevoli, da giardino, spar h rd di ferro. Via Fortino 5 1029

Equipaggi per bambini, per tiro capre, asinelli o cavallini vendonsi. Indirizzo «Piccolo» 1013

Bicicletta fiorini 60 vendesi. Indirizzo «Piccolo» 945

Si cede prontamente uno spaccio tabacchi, dirimpetto la Meridionale. Via Miramare. (968)

Fu smarrito un cane di razza inglese, orecchie e coda tagliate. Chiamasi All. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo via S. Giacomo in Monte 9. 1000)

Fu smarrito cane guardi. grigio. Mancia portandolo «Piccolo» 1014

Smarrito ieri sera dai volti Chiozza a Miramare portabiglietti pelle nera con fior. 6, alcune lettere, più due documenti Veloce Club Triestino. Lasciando al trovatore l'importo si prega gentilmente d'indirizzare il rimanente sotto le iniziali «V. B. 27» amministrazione del «Piccolo» (1015)

Dalle 8 alle 9½ dall'ufficio del Lloyd via dell'Orologio, via del Lazzaretto vecchio fino alla Salita Promontorio fu smarrito un libro notes di un povero padre di famiglia contenente 3 Banconote da 100 della Banca Triestina e diversi conti interessanti. L'onesto trovatore riceverà 50 fiorini di mancia portandolo al «Piccolo» (1010)

Smarrita Domenica cagna caccia color castagna. Generosa mancia portandola al «Piccolo». (1035)

Quel signore che fu veduto sabato in via S. Antonio raccogliere un occhialino e che promise a quella signora di depositario al banco del Caffè Stella Polare, è pregato consegnarlo al «Piccolo» a scanso dispiaceri. 1005

Quella bella signora col bambino seguita martedì sera dal Corso al molo Giuseppino, indi in tramway viene pregata da quel giovanotto che la seguiva se possibile avvicinamento. Gentile risposta sotto iniziali «S. N.» posta restante Trieste. (949)

F... Partoppo che devo rassegnarmi al barbaro destino, ma con gran dolore. Git 1001

Speranza In collera, forse un po. Cambiar pensiero, giammai. Non prestar fede false insinuazioni. Cordialissimi saluti. Mistero. (1012)

Matrimonio Giovane negoziante desidera incontrare matrimonio con signorina dai 18 ai 24 anni. Serie offerte, inviando pure la fotografia, fino al 15 Luglio sotto «Cuor sincero» ferma in posta Trieste. Segretezza e pronta restituzione della fotografia. (1007)

Estratto Tamarindo Huber. Negozi commestibili. 987

Osteria «Ai due Istriani» di Bonazza, via Coppa, si smercia la Birra di Marzo di prima qualità a soldi 24 litro 1030

Esposizione mobili, tappezzerie. Delpin, Torrente 37. Lavoratorio ingrandito, prezzi vantaggiosissimi 934

Inviando cartolina postale Libreria Stadler Trieste, ricevesi pagando sei soldi settimana romanzo «Le aventure d'una bella sartorella» testè uscito. Sommo interesse per ognuno. (1018)

Novità. Primo Stabilimento di lavatura e stiratura a lucido brillante, costume Parigino, via Campanile N. 1. 829

50.000 fiorini Promesse Boden Credit, estrazione 6 corrente, fiorini 1.50. Alessandro Levi. 995

Stupefacente romanzo: «Venticinque soldi, «Vittime maternità.» Librai. 1007

Monitore dei Prestiti contiene liste completa Vienna, Croce Ungherese. Venezia, Trieste 79, Prest. 1864, soldi 3 presso Alessandro Levi. (1031)

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori », Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (516)

Antonio Pasutti

avverte la spettabile clientela che continuerà la vendita di tutti gli articoli esteri a prezzi invariati — quindi senza aumento.

CAFFÈ MONCENISIO
Piazza San Giovanni e via Torrente

Si avverte questo rispett. Publico che il sottoscritto proprietario, onde venire incontro al desiderio di molti terrà inalterati i prezzi, tanto nel caffè che nelle bibite. Sperando d'essere onorato, fiducioso

Alberto Tuzzi, proprietario.

PARTITE
DI
CASSONI VUOTI
ACQUISTA
la ditta F. MELL.

Giovanni Salvador
Medico Veterinario
Via Foscolo N. 588
Recapito Farmacia Pozzetto (Lloyd).

DUECENTOMILA
FIORINI FURONO GUADAGNATI

l'altro ieri 1. Luglio con un Viglietto Comunale Vienna Serie 627 N. 81 venduto dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che tiene l'importo pronto a disposizione del vincitore.

Le frequenti vincite fatte nel negozio della Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio provano che si deve comperare i Viglietti di Lotteria sempre in questo fortunato negozio. — Per l'estrazione di Lunedì 6 corr. Promesse Boden a f. 1.50 — Viglietti per cassa a f. 109 circa — Viglietti in rate da f. 4.

P. T. Signore!

Ci pregiamo annunciare alla S. V. che abbiamo aperto in via della Sorgente N. 3 un

Deposito Carboni di puro Faggio
d'importazione diretta.

La vendita viene eseguita per non meno di 25 kilogrammi franco a domicilio. - Prezzi da non temere concorrenza. Le ordinazioni vengono eseguite in giornata.

Ci lusinghiamo che la S. V. vorrà impartirci sue ambite ordinazioni e in tal attesa ci segniamo con stima

Edmondo Forlì & C.

Per comodità del P. T. Publico le ordinazioni si ricevono nei seguenti negozi: **Giov. Verli**, via Sant'Antonio - **Pietro Gorgatto**, Acquedotto - **Ant. Sager**, Piazza Ponterosso - **Magazzino provviste**, riva dei Pescatori e via Fontanone - **Negozio alle „Al' Olivo"**, via Legna - **Giov. Vesnaver**, salita Promontorio - **Giov. Bettiol**, Barriera vecchia.

CORSI

per l'insegnamento del Pianoforte, secondo il metodo del **Conservatorio di Vienna**, per scolari e scolare di media capacità, esclusi i principianti; 4-5 partecipanti per ogni corso. Prezzo **fior. 8—9—10** mensili anticipati.

Ulteriori schiarimenti: **Via Farneto 44**
Lucilla Podgornik-Tolomei.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Ad onta del forte dazio di 14 soldi
continua la vendita dei grandissimi

POLLASTRI

vivi, a soldi **75** al paio nella
Macelleria POLACCO
☞ RIBORGO. ☜

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $3^3/_4$%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 %.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10.000 in conto corr $4^1/_2$%.
Per importi maggiori $4^1/_4$%.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 14 Marzo 1891. (1890)

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** $3^1/_2$% con preavv. di 5 giorni
$3^3/_4$% » » » 12 »
$3^3/_4$% a quattro mesi fisso
$3^3/_4$% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
$2^1/_2$% » » » 40 »
$2^3/_4$% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_2$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque. importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali $4^1/_2$% della **Prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest**,

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese**,

le priorità 4% in argento della I.R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 21 maggio 1891.